



Ustica, il ricordo

«A ogni anniversario ci troviamo a dover denunciare con forza la mancanza di impegno del Paese e del nostro governo. Perché è certo che il Dc9 è stato abbattuto durante un evento di guerra aerea e che in quel cielo vi erano aerei francesi, inglesi, americani, forse libici. Questa è la verità consegnataci in sede penale». Le parole di Daria Bonfietti (nella foto), presidente dell'Associazione Parenti delle Vittime della Strage di Ustica, ritornano sul muro di gomma di depestaggi e distruzioni di prove: «Noi siamo però orgogliosi — continua — di avere raggiunto questa verità, perché vuol dire che la nostra battaglia ha avuto senso. Non dimentichiamo mai che siamo partiti dalla spiegazione ufficiale di un cedimento strutturale dell'aereo. Abbiamo conquistato la verità ma la vogliamo scrivere tutta».

A 39 anni dalla tragedia, Bonfietti chiede inoltre ad alcune istituzioni di porre meno ostacoli all'applicazione della cosiddetta Diret-

tiva Renzi del 2014, che avrebbe dovuto aprire cassetti da sempre ermeticamente serrati. «Invece — osserva Bonfietti — continuano a esserci ostacoli e rallentamenti. Il Ministero dei Trasporti, condannato in sede civile per non avere controllato i cieli come avrebbe dovuto, sostiene di non avere più materiale di quel periodo». Il programma di iniziative, poggiato sulla base di pilastri come verità, memoria e storia, farà perno sul Museo per la Memoria di Ustica, che accoglie l'opera permanente «A proposito di Ustica» di Christian Boltanski.

Il calendario di «Attorno al Museo», sette appuntamenti sino al 10 agosto nel Parco della Zucca di via Saliceto 3/22 con ingresso a offerta libera, si aprirà proprio il 27 giugno, nell'anniversario della tragedia, con un progetto che unirà Bologna a Palermo. «DC vero?» è una pièce teatrale realizzata da studenti del Liceo Copernico di Bologna e del Liceo Galilei di Palermo, in collaborazione con l'Istituto Par-

ti. Una quarantina di ragazzi guidati da Bruno Cappagli de La Baracca riporteranno in scena le parole dei giovani dell'Accademia di Belle Arti di Bologna che hanno ripulito il relitto dell'aereo. «Il tema — anticipa Cappagli — sarà la polvere, per cercare di parlare dell'irraccontabile perché, come diceva Robert Wyatt, la polvere è più pesante degli oggetti». La mattina dopo partenza per Palermo, dove la pièce sarà replicata domenica 30. Il 10 luglio Roberto Latini proporrà lo spettacolo «La scatola nera» mentre una settimana dopo toccherà al live multimediale «Volo IH 870», a cura di Silvia Grandi e diviso in tre parti. In «Sotto traccia» Igor Imhoff ha realizzato un'animazione grafica digitale con rapaci che si combattono, mentre Basmati Film ha lavorato in animazione sul muro di carta costituito dai documenti legati alla tragedia. Infine «Onde», video live di Alberta Pellacani, affronta la ricostruzione del relitto e poi a unire le tre parti sarà il musicista John De Leo, che reciterà anche il pasoliniano «Io so», pubblicato in forma di

articolo sul *Corriere della Sera* nel 1974. L'artista Giuseppe De Mattia, nato nel 1980, ha invece realizzato 81 disegni astratti, a partire da foto di alcuni pezzi dell'aereo, nell'opera «Allo stesso tempo».

Con Emidio Clementi e Francesca Bono che il 24 luglio leggeranno, sonorizzazione di Stefano Pilia, 81 racconti brevi raccolti tramite WhatsApp su cosa ci si ricorda di quel giugno 1980. Per la musica, a fine luglio la pocket opera «Unreported inbound Palermo» di Alessandro Melchiorre, il 26, e il «Concerto per Ustica» della Tower Jazz Composers Orchestra il 31. La chiusura della rassegna sarà il 10 agosto con «La notte di San Lorenzo», riflessione poetica di impronta pascoliana, tra Leopardi, Caproni, Sanguineti e Zanzotto, a cura di Niva Lorenzini con la regia di Claudio Longhi: una partitura fatta di voci, musica e immagini

Piero Di Domenico

Da giovedì, a 39 anni dalla strage la rassegna al parco della Zucca. Pièce degli studenti del Copernico. Bonfietti: «Vogliamo la verità»



Da sapere

● Il 27 giugno 1980 il volo aereo IH870 partito da Bologna e diretto a Palermo, operato dall'aeromobile Douglas DC-9 cadde nel tratto di Mar Tirreno tra Ponza e Ustica

causando la morte di 81 persone, tra passeggeri ed equipaggio

● Sull'incidente, nonostante alla vicenda sia seguita una difficile e intricata vicenda giudiziaria, si è arrivati alla conferma che quel giorno nei cieli italiani era in corso una intensa attività militare, smentendo le primissime ricostruzioni che parlavano di cedimenti strutturali

Il programma
Il calendario prevede sette appuntamenti dal 27 giugno al 10 agosto tra spettacoli e incontri



Peso: 59%



Il relitto Nel museo per la Memoria di Ustica sono conservati i resti del DC-9, diventato un'installazione permanente ad opera dell'artista Christian Boltanski



Peso: 59%